Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta (Estero): trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. I [illegible] Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 4.45, tramonta ore 7.28 — Trieste, Venerdì 29 Luglio 1898 — Oggi: S. Marta. — Domani: S. Adone e S. — N. 6046

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per le sommosse di Milano

Il processo contro i deputati De Andreis, Turati e Morgari.

MILANO 28 (N). L'aula è occupata da pubblico numeroso. Prima che sia aperta l'udienza, l'avvocato fiscale conversa affabilmente coi tre imputati. Raccolgo la voce che l'avvocato fiscale disse ai tre deputati sorridendo: „Se voi foste al mio posto ed io al vostro, sono sicuro che mi fareste fucilare". Nella sala dei testimoni vedo il questore e tutto lo stato maggiore della questura di Milano. Come testimoni di difesa vedo pure de Amicis, vestito a lutto per la morte della madre, l'ex ministro Colombo, Giuseppe Giacosa, ed altre personalità politiche ed artistiche.

Il primo testimonio d'accusa è il questore di Milano, Minozzi, il quale, salvo qualche variante, ripete quanto ebbe a dire nel processo dei giornalisti per ciò che riguarda l'organizzazione dei partiti sovversivi a Milano. Modifica alquanto i suoi apprezzamenti circa l'organizzazione della sommossa, perchè ora non crede che la rivolta sia stata preparata. Riguardo Turati dice che quando questi si recò da lui per chiedergli di prosciogliere un operaio arrestato il 6 maggio, egli ebbe l'impressione che Turati non volesse i tumulti, almeno per quel giorno. Non esclude però che i socialisti, e forse anche l'on. Turati, volessero i tumulti in un'occasione più propizia, cioè quando la pera fosse matura.

Turati si alza per contestare l'affermazione del questore che dice che l'on. Turati è un oratore molto facile.

Turati: Per verità devo dire che le mie conferenze furono piuttosto scarse; perchè ogni conferenza mi costa grande fatica. E poi non sono oratore tanto facile come si crede.

Il presidente fa un segno d'incredulità, aggiungendo: Come, lei non è oratore?

Turati: Non sono tribuno, nè agitatore, ecco tutto!

Avendo il questore affermato che Turati fece propaganda anche nelle campagne, come ad Affori, Turati dice: Ma se non so neppure dove sia Affori!

Questore: E' vicino a Milano.

Turati: Non ho il dovere di essere forte in geografia.

Questore: Ma Affori non è in Australia!

Il presidente interviene per troncare il dibattito.

L'ispettore Latini depone intorno alle conferenze antidinastiche di de Andreis e di Turati.

Turati fa osservare la strana procedura di questi processi, in cui si portano all'udienza circostanze non accennate nell'atto d'accusa, e per le quali gli imputati si trovano disarmati.

Un altro ispettore dà ragguagli sui disordini a Ponte Seveso e sulla parte presavi da Turati, il quale tenne un discorso dicendo, fra altro, „che quello non era giorno indicato per scendere in piazza, essendo tutto preparato per una feroce repressione. Ve lo diremo noi quando sarà il momento per fare le dimostrazioni."

Turati: Per calmare una folla eccitata era naturale che la si prendesse un po' per il suo verso. Dissi: „Voi che appartenete al proletariato civile, servitevi delle conquiste legali. Rimettete ad altro giorno le dimostrazioni." Non intendevo mai di parlare di sommossa o di rivolte, che non potevano che compromettere le sorti del partito.

Il vice-ispettore, Galante, informa sulla organizzazione delle bande operaie in Isvizzera, che dice preparata di lunga mano. Crede che il Morgari sia stato il principale organizzatore di quelle bande.

Morgari dice che la sua azione in Isvizzera fu eminentemente pacificatrice.

MILANO 28 (N). Nella seduta pomeridiana, alle ore 3, si continua l'audizione dei testi d'accusa. Il conte Milano, procuratore del re, dice che l'on. Turati, il giorno 6, si recò da lui per ottenere la liberazione d'un operaio dello stabilimento Pirelli, arrestato in quel giorno. Ammirando il teste, le disposizioni benevoli di Turati, questi gli disse, fra altro, che al momento opportuno sarebbe sceso in piazza.

Il maggiore Montuoro, comandato a ristabilire l'ordine nello stabilimento Pirelli, sentì il Turati arringare la folla. Egli invitava i tumultuanti a smettere „non essendo questo il momento dell'azione, e che quando questo momento fosse arrivato, allora si sarebbe fatta la rivoluzione".

Turati contesta codesta deposizione.

Segue l'avvocato Cavalla, moderato, che assistette all'erezione delle barricate a Porta Venezia. Essendosi avvicinato a Turati, questi gli disse che „i cadaveri servono a qualche cosa: sono le pietre migliari delle conquiste avvenire del popolo". Ma quelle parole non esercitarono sull'animo dei circostanti alcuna influenza. Il teste aggiunge che con Turati si trovava l'avv. Röndani, al quale, il Turati disse: „Andiamo a Ponte Seveso: qui non c'è più nulla da fare".

Turati dice che le sue parole furono la risposta ad altre parole del teste, approvanti la sanguinosa repressione. Egli voleva dire che le repressioni feroci non conciliano il popolo coi governanti.

Annovazzi, ispettore di pubblica sicurezza, dice di sapere che il manifesto sequestrato a Ponte Seveso, fu scritto in collaborazione fra Turati e Röndani.

Turati nega recisamente.

Il tenente dei carabinieri Patella narra di aver incontrato il 7 maggio de Andreis a Porta Venezia. Gli disse: „Onorevole, questo è il momento di spiegare la sua influenza". E de Andreis gli rispose: „Tenente, ormai è tardi; c'è del sangue". Gli parve che de Andreis volesse dire: „avete fatto fuoco, peggio per voi". Il teste soggiunge che gli venne in mente di arrestare de Andreis, ma poi non lo vide più.

Il presidente trova che il teste contradice la deposizione scritta, in cui disse che interpretò le parole di de Andreis così „il sangue vuol sangue". Il teste conferma la deposizione scritta.

Si sentono poi i testimoni a difesa. Giuseppe Giacosa conosce solo di vista l'on. Turati, ma seppe dal suo amico Pirelli, che Turati, durante i tumulti, fece opera sinceramente pacificatrice.

Quando si presenta de Amicis si fa un movimento di curiosità. Dopo aver detto che fu il Turati, che lo convinse ad abbracciare la causa socialistica, fa un breve ed efficace ritratto morale e politico del Turati, dichiarandolo socialista evoluzionista scientifico. Col consenso del presidente stringe le mani agli imputati.

Si sentono altri testi di secondaria importanza. Domani continuerà l' audizione delle testimonianze; sabato le arringhe della difesa e forse la sentenza.

I processi di Firenze. - Per i disordini di Figline Valdarno. FIRENZE 28 (N). Stasera ebbe fine il processo per i disordini avvenuti il 3 maggio a Figline Valdarno. Il processo incominciò il 18, gli imputati erano 41, tutti chiamati a rispondere di istigazione a delinquere, di violenza e resistenza con le armi. 17 erano pure imputati di associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile e al saccheggio e di mancato omicidio nella persona del delegato Giannotti. Nei disordini fu fatto uso, da parte dei dimostranti, di fucili presi a viva forza al Tiro a segno; e si ebbe per effetto la morte del cittadino Giuseppe Banchi e il ferimento di altri tre. In un punto del borgo i dimostranti risposero pure con le fucilate alle intimazioni dei carabinieri.

Durante il lungo dibattimento le deposizioni dei testi furono schiaccianti per gli accusati. Stasera il Tribunale pronunciò la sentenza che condanna Antonio Rovini, calderaio, a trenta anni di reclusione, Luigi Pampiloni, d'anni 26, a ventisette anni; Arduino Gianni, d'anni 24, a venticinque anni; altri ventidue imputati ad anni ventuno, e gli altri a pene minori.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

I preliminari della pace - La situazione a Portorico.

MADRID 28 (B). Un comunicato ufficiale annunzia che il 26 corr. l'ambasciatore francese a Washington consegnò al presidente Mac Kinley un messaggio del governo spagnuolo, esprimente il desiderio di por fine alla guerra e di stabilire le condizioni della pace.

LONDRA 28 (B). L' „Agenzia Reuter" ha da Washington: La conclusione dell'armistizio avrà luogo soltanto se la Spagna offrirà solide garanzie. Inoltre la proclamazione del trattato dovrà contenere l'assicurazione che la Spagna si sottoporrà ad una serie di condizioni, riguardate dagli Stati Uniti quale base delle trattative. Si ritiene che se la Spagna verrà a conoscenza di queste condizioni, ciò avrà momentaneamente per effetto la prevalenza della corrente favorevole alla continuazione della guerra. Questa durerà probabilmente fino a che S. Juan di Portorico sarà completamente circondata, ciò che, secondo il parere di personalità militari, sarà dato d'ottenere entro 15 giorni. Le due sole condizioni che il governo sembra avere fin d'ora stabilite decisivamente, sono: l'indipendenza di Cuba e la cessione di Portorico. Non si richiederà neppure un'indennità di guerra, ammenochè la Spagna, resistendo ulteriormente, non costringa gli Stati Uniti a nuove spese derivanti dall'eventuale invio d'una squadra in Ispagna o da altre operazioni di guerra.

PARIGI 28 (B). Il „Temps" ha da Madrid: La massima parte dei giornali sembra ritenere accettabili le condizioni di pace proposte dagli Stati Uniti, semprechè questi non pretendano un'indennità di guerra e rispettino la sovranità della Spagna sulle Filippine.

COLONIA 28 (N). La „Kolnische Zeitung" scrive che nei circoli politici americani si crede che la Spagna non agisca lealmente, avanzando la proposta per la conclusione della pace, ma che lo faccia soltanto per venire a cognizione delle condizioni che gli Stati Uniti intenderebbero porre per la pace. Gli americani ci tengono molto ad occupare al più presto Portorico e possibilmente prima che siano incamminate ufficialmente le trattative di pace, per poter avanzare pretese maggiori.

NUOVA YORK 28 (B). A quanto reca un telegramma da St. Thomas, le truppe spagnuole di Portorico vengono concentrate a S. Iuan e le opere di difesa vengono rafforzate.

MADRID 28 (B). Si annunzia ufficialmente che gli americani occupano tuttora le loro posizioni dinanzi a Guanicha.

La salute di Bismarck. AMBURGO 28 (B). A quanto telegrafano al „Hamburgische Correspondent" da Friedrichsruhe, lo stato di salute del principe di Bismarck non è peggiorato da ieri; anzi è alquanto migliorato. Se non vi fossero i violenti dolori al piede ed alla faccia, le condizioni di salute del principe sarebbero abbastanza buone. La notte è trascorsa in modo assai soddisfacente; il principe ha dormito abbastanza bene.

BERLINO 28 (N). Intorno alla salute del principe di Bismarck si comunica: Lo stato del principe non si è cambiato da ieri in poi; si spera tuttavia in un pronto miglioramento.

Un altro dispaccio annuncia che il principe sta oggi alquanto meglio; egli avrebbe passato discretamente la notte. I dolori alla gamba e alla faccia sono però ancora molto acuti ed impongono all'ammalato il più assoluto riguardo. Perciò il prof. Schweningen ha sospeso il progettato viaggio. Un buonissimo segno è l'appetito che non è scomparso. Stamane il principe mangiò, bevette e fumò la pipa. Inoltre lesse i giornali e ricevette i parenti più prossimi.

AMBURGO 28 (N). Lo stato dell'ex-cancelliere dell'Impero non è disperato. Tutte le notizie che partono da Berlino intorno alla gravità del suo stato sono esagerate. Benchè i dolori continuino, l'insonnia accenna a scomparire.

Allorchè si annunciò al principe che una deputazione dei ginnasti dell'Austria era venuta a Friedrichsruhe per rendergli omaggio, egli rispose sorridendo: Dite loro che purtroppo non posso riceverli, ma che son più ginnasta di loro, perchè già da otto giorni „faccio l'orizzontale". (Frase della terminologia ginnastica *N. d. R.*).

BERLINO 28 (N). Stamane il principe ha preso cibo con appetito soddisfacente. Egli ha preso caviale, prosciutto e uova, con un bicchiere di birra e di „sect".

AMBURGO 28 (B). Nello stato del principe di Bismarck è subentrato un miglioramento.

La malattia del reuccio di Spagna. MADRID 28 (B). La malattia del re segue il suo corso normale. Non si avverarono complicazioni.

In memoria di Carlo Alberto. ROMA 28 (N). In Campidoglio si è commemorato oggi il 49 anniversario della morte di re Carlo Alberto, con l'intervento del ministro Finocchiaro, del sottosegretario Wollemborg, delle autorità, delle rappresentanze dell'esercito e delle associazioni cittadine e di numeroso publico. Si deposero corone sulla lapide commemorativa di Carlo Alberto. Quindi pronunziarono applauditi discorsi gli on. Finocchiaro e Brunialti.

TORINO 28 (N). Alle ore 10.50 nella cattedrale fu celebrata una messa funebre in suffragio di re Carlo Alberto, presenti le rappresentanze del Parlamento, le autorità e molte notabilità. Si eseguì la messa di Antonio Ricci-Signorini.

I veterani fecero il consueto pellegrinaggio a Superga, per deporre una corona sulla tomba di Carlo Alberto.

Gli interessi italiani in Tunisia. ROMA 28 (N). Stasera Pelloux ricevette l'ambasciatore di Francia, Barrère, col quale si intrattenne a parlare circa gli interessi italiani in Tunisia.

Ciò che pensa Martini dell'Eritrea. ROMA 28 (N). Il „Popolo Romano" riferisce una conversazione avuta con l'on. Martini sull'Eritrea. Ve ne mando un sunto. Martini assicura che durante il suo governo nell'Eritrea non fu sparato un solo colpo di fucile. Non crede difficile la risoluzione della questione dei confini con reciproca soddisfazione; e osserva che le impazienze sono ingiustificate, quando si pensa che Cicco di Cola è arrivato ad Adis Abeba solo il 28 febbraio. Col bilancio proposto di sette milioni e mezzo, si potrà avere disponibile anche qualche centinaio di mila lire per spingere la vaporiera fino all'altipiano e dare vita alla ferrovia Massaua-Asmara. Dice che l'Abissinia sopporterà la spesa della linea telegrafica sul tratto attraversante il suo territorio. Gli ottomila nomini, che la Colonia può mobilizzare in maggioranza fra gli indigeni, bastano per la sua sicurezza. Martini ha fede nell'avvenire commerciale di Massaua, che, a suo avviso, resta, anche dopo la retrocessione di Cassala, lo scalo naturale del Ghedaref e di parte del Kordofan. Naturalmente ci vuole tempo e costanza. Come si errò prima con l'espansione, così si sarebbe errato con l'abbandono dell'altipiano. Una politica aperta e sincera di pace, sarà la sola che convenga all'Italia, senza sottintesi e senza ambizioni. Martini conclude dicendo che i disastri furono voluti, e che solo una politica aperta farà rinascere i commerci.

Martini in udienza. ROMA 28 (N). L'onor. Martini si recherà domani a Pellestrina, ove sarà ricevuto in udienza dal re.

La situazione politica in Austria. Una corrispondenza della „Post." BERLINO 28 (N). La „Post" pubblica una corrispondenza da Vienna di sapore ufficioso, nella quale è detto fra altro: Il lato più notevole ed importante della chiusura della sessione parlamentare sta nell'intendimento del governo austriaco di ottenere una maggior libertà d' azione. Generalmente si reputa che la sospensione del diritto d'immunità, che va congiunta alla chiusura della sessione, sia espressamente diretta contro alcuni deputati radicali, i quali, con la loro sfrenata agitazione, non fanno che rendere più acuta la lotta nazionale. Per ora il conte Thun non può far altro che governare senza Parlamento. Fino a tanto che la Camera non sarà atta di nuovo a funzionare, il paragrafo 14 dovrà provvedere a tutto. L'estate dell'anno 1898 trascorre dunque sotto l'impero dell'assolutismo costituzionale; vedremo che cosa ci apporterà l'autunno.

La questione di Candia alla Camera inglese. LONDRA 28 (N). *Camera dei Comuni.* Il deputato Tanner svolge un'interrogazione tendente a sapere: 1.o se Visconti-Venosta pose le basi per l'occupazione permanente della baia di Suda, a Candia; 2.o se, poichè la Russia desidera un porto nel Mediterraneo, Candia è ora permanentemente occupata da quella potenza; 3.o se l'intenzione di nominare un governatore e costituire un'amministrazione provvisoria a Candia sia abbandonata.

Curzon risponde che il primo punto dell'interrogazione è senza fondamento; e la sua risposta al secondo e terzo punto è questa: No.

L' affare Picquart - Esterhazy. PARIGI 28 (B). Il senatore Scheurer-Kestner, che presentemente trovasi in Isvizzera, fu invitato a recarsi a Belfort, dovendosi assumere la sua testimonianza.

L' autore di un attentato. LONDRA 28 (B). Il tribunale centrale dichiarò che il calzolaio Trodd, autore dell' attentato contro il conte Arco-Valley, è affetto da alienazione mentale e ne ordinò l' internamento perpetuo in un manicomio.

La rivoluzione in China. LONDRA 28 (B). Il „Times" ha da Hongkon: Ai 27 corr. il capo dei rivoltosi di Kwangsi proclamò l'avvento di una nuova dinastia. In questo proclama c'è la dichiarazione che la rivolta è stata provocata dal fatto che la vecchia dinastia s'è resa intollerabile causa le violenze dei mandarini, e altresì dalla circostanza che parte del territorio chinese è stato ceduto agli stranieri.

Per la ricostituzione delle Società disciolte in Italia. ROMA 28 (N). Pelloux ha inviato una circolare ai prefetti, autorizzando la ricostituzione delle Società, disciolte per i fatti di maggio scorso, ove però dall'istruttoria eseguita a loro carico dall'autorità giudiziaria, nulla sia risultato come elemento d'accusa.

Per il traforo del Sempione. BERNA 28 (N). Stamane il presidente della Confederazione elvetica e il ministro d'Italia scambiarono le ratifiche al trattato italo-svizzero per il traforo del Sempione.

Fra sovrani e principi. CETTIGNE 28 (N). Il principe Nikita partirà per Pietroburgo nella seconda metà di agosto.

Alla nostra Corte si afferma che i principi di Napoli verranno qui per una diecina di giorni alla metà di settembre.

PIETROBURGO 28 (N). In questi circoli si dà come certa la visita della coppia imperiale alla Corte italiana, in Roma. Riguardo le modalità del viaggio, nulla ancora è stabilito. Tutto dipenderà dallo stato di salute della czarina.

Riguardo ai futuri viaggi dello czar all'estero, si assicura ch'esso si recherà pure a Vienna per il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

PETERHOF 28 (B). Il re e il principe creditario di Rumenia giunsero qui nelle ore antimeridiane, accolti cordiamente dallo czar e dai granduchi e si recarono al palazzo imperiale, dove visitarono le imperatrici e più tardi i granduchi e le granduchesse. Di sera ebbe luogo un pranzo di famiglia. Il conte Murawiew salutò cordialmente il presidente dei ministri rumeni Stourdza.

BERLINO 28 (B). Il „Reichsanzeiger" annuncia essere stato conferito dall' imperatore di Germania all' imperatore della China l' ordine dell'Aquila nera in brillanti.

L'imperatrice Elisabetta. VIENNA 28 (N). Per terminare la sua cura l'imperatrice Elisabetta si recherà a Homburg, dove andrà a visitarla l' imperatore Francesco Giuseppe. Si crede che in tale occasione avverrà un incontro con la coppia imperiale della Germania.

Per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma. ROMA 28 (N). Presieduta dal ministro Pelloux, si riunì oggi la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Si decise di spingere alacremente i lavori, chiedendo alla Camera lo stanziamento dei fondi nel futuro bilancio.

Il consesso consultivo dell' agricoltura. - Nuove dichiarazioni del dott. Baernreither. VIENNA 28 (B). Oggi ebbe luogo la seduta di costituzione del consesso consultivo dell' agricoltura. Il ministro dell' agricoltura Kast, salutò gl'intervenuti. Il ministro del commercio disse che il consiglio dell'agricoltura troverà aperto dinanzi a sè un vasto campo d' attività, specialmente per quanto riguarda l' agricoltura, l' economia forestale e l'allevamento del bestiame. Il ministro aggiunse: Noi procureremo di conservare il nostro territorio di smercio ad occidente, a malgrado delle sempre maggiori difficoltà che ci vengono frapposte. Si pronunciò poi in favore d'un più intenso sfruttamento delle forze naturali, dello sviluppo dei consorzi agrari e disse essere necessario creare leggi atte a far sì che l'industria mineraria possa sostenere la concorrenza dell'estero; espresse inoltre il desiderio che vengano diminuite le ore di lavoro dei minatori.

Quando sarà scaduto il trattato di commercio, nell'eventualità d'una tariffa daziaria autonoma, il consiglio dell'agricoltura, disse il ministro, dovrà contribuire a far sì che noi ci troviamo ben preparati per quell'estrema eventualità. Ma nutriamo speranza che la separazione economico-doganale non avverrà. Esiste bensì un certo contrasto fra l' Austria e l' Ungheria per quanto riguarda gl' interessi agricoli, ma questo contrasto è appianabile. Una benevola comprensione dei vicendevoli bisogni, renderà possibile l'accordo degli interessi agrari anche mantenendo la comunanza economica. E' verso tale accordo che vogliamo dirigere tutti i nostri sforzi (vivi applausi).

Koelbel, membro del consiglio provinciale economico della Boemia, chiede una riforma dello statuto nel senso che venga tenuto maggior conto degl' interessi della Boemia per quanto riguarda la composizione del consesso consultivo, altrimenti minaccia di non più partecipare alle discussioni.

Si procede poi alla costituzione delle cariche.

Gli italiani alle feste ginnastiche di Amburgo. AMBURGO 28 (N). La premiazione dei ginnasti, che parteciparono alla gara internazionale, ebbe luogo nella Festplatz dinanzi a pubblico immenso. Lo spettacolo era imponente. La Società „Andrea Doria" di Genova fu classificata ottima ed ebbe un diploma speciale. La bandiera italiana aveva il posto d' onore. Durante la premiazione, Guerra consegnò uno splendido nastro, dono della Federazione italiana alla Federazione tedesca, inneggiando alla fratellanza dei due popoli. Oberti consegnò alla Federazione tedesca una medaglia commemorativa, dono dell' „Andrea Doria". Furono entrambi applauditi e salutati con grida di „gut" e „heil".

Ruehl lesse un telegramma inviato da re Umberto ai ginnasti italiani. Nel telegramma il re, vivamente commosso, compiacendosi delle accoglienze fatte ai ginnasti italiani, li ringrazia dell' affettuoso saluto e dei patriotici auguri inviatigli. La lettura del dispaccio provoca entusiasmo indescrivibile e grida di viva il re e viva l' Italia. I ginnasti italiani partono oggi per l'Italia.

Un altro congresso internazionale. VIENNA 28 (B) Oggi fu inaugurato il congresso internazionale di chimica. Il presidente, cons. aulico Ludwig, spiccò un telegramma d'omaggio all' imperatore in nome del congresso, i cui membri furono salutati dal rappresentante del ministero dell' istruzione e dal borgomastro dott. Lueger. Anche il ministro del commercio, dott. Baernreither, salutò i congressisti, ai quali, promise il suo pieno appoggio. Indi si procedette all'elezione degli uffici.

La squadra inglese in Sardegna. ALGHERO 28 (N). Tutta la squadra inglese del Mediterraneo, composta di sedici navi, s'è ancorata parte nel golfo di Alghero e parte nel porto Conte. Partirà sabato.

Chi fu l' istigatore dello scandalo. BERLINO 28 (N). La „Freisinnige Zeitung" annuncia che la publicazione del noto dispaccio dell' imperatore Guglielmo II al conte Ernesto di Lippe Biesterfeld, reggente il principato di Lippa, è stata suggerita dal duca di Coburgo, allorchè questi si trovava a Kissingen.

La principessa zingara. ZURIGO 28 (N). Lo zingaro Rigo Jancsi e la principessa di Chimay sono arrivati ieri e scesi all' „Hôtel Bauer-Olag", inscrivendosi nell'albo dei forestieri come coniugi Regel da Parigi. La coppia rimarrà qui alcuni giorni.

L'ospedale infantile „Umberto I" di Venezia. VENEZIA 28 (N). Stamane, presenti le autorità e molto publico, si pose la prima pietra dell' ospedale per bambini „Umberto I." Parlò il prefetto Caracciolo, iniziatore, e il cardinale Sarto, che impartì la benedizione alla pietra.

I funerali di Corvetto. ROMA 28 (N). Stamane si fecero imponenti funerali al compianto generale Corvetto. Vi intervennero il duca d'Aosta, una rappresentanza del Senato e tutte le autorità.

L' incendio di Budapest. BUDAPEST 28 (N). L' ammontare complessivo del danno causato dall'incendio scoppiato nei magazzini della fabbrica della prima società ungherese per la tessitura di iute è calcolato a 390.000 fiorini.

Incendio a Parigi. - Vittime dell' elettricità. PARIGI 28 (N). Sul tetto di una fabbrica di caucciù scoppiò stamane un incendio. Una trave incendiata si staccò dal fabbricato e nella caduta trascinò seco i fili della conduttura elettrica che vi erano saldati. Questi toccarono un operaio, il quale cadde tosto fulminato al suolo. Un altro che accorse in aiuto del primo subì la stessa sorte. L' ingegnere della fabbrica accorse contemporaneamente ad un passante sconosciuto per assistere i due infelici, ma appena il secondo ebbe toccato i due operai stramazzò morto al suolo. L'ingegnere si accorse tosto della causa della disgrazia e diede l' ordine di interrompere la corrente. Se l' ingegnere non si fosse accorto del contatto fra i corpi dei tre infelici e la conduttura elettrica e volendo portare aiuto fosse morto egli pure, sarebbe avvenuto un terribile disastro, perchè le moltissime persone accorse per prestare aiuto sarebbero state fulminate dalla corrente.

Un prete fulminato sull' altare. UDINE 28 (N). Stamane, mentre imperversava un temporale, sulla chiesa di San Michele al Tagliamento, cadde un fulmine, che paralizzò il braccio destro al prete che celebrava la messa.

Una frana. INNSBRUCK 28 (N). Si annunzia da Landò che da una montagna delle Alpi dolomitiche, nella valle d'Ampezzo, si è staccata una valanga di pietre che travolse due touristi, il dott. Graf di Graz e il sig. Carlo Domenigg di Bolzano. I due infelici furono gravemente feriti alle gambe e alla schiena.

Nubifragio in Valtellina. SONDRIO 28 (S). La scorsa notte un nubifragio si scatenò su Ponte, in Valtellina, cagionando danni rilevanti alle proprietà. Si deplora una vittima.

PER L'UCCISIONE della guardia municipale Miot

IL PROCESSO.

(Continuazione, vedi „Piccolo della sera" di ieri)

Licenziato il teste Giuseppe Stritof, seguita la

Escussione dei testi.

Lucia Miot, vedova della vittima, depone: — Me trovavo a casa quando che xe vignudo el defonto, quella sera, col putel. I iera tuti do spasimadi. Lui el gaveva el viso de una parte insanguinà e 'l se lagnava de dolori a la testa. - Cossa te xe nato? - ghe go dimandado - per amor de Dio! - e lui el me ga risposto che quatro manigoldi lo gaveva assaltado per gnente e che i ghe gaveva dà co' le ciave. No 'l ga savesto dirme i nomi de quei che lo gaveva colpido. El xe sta un poco, finchè el se ga un fiatin rimesso e dopo el ga volesto tornar sul logo del fato, mi credo per zercar de scoprir qualcossa. Ma là no ghe iera nissun. Tornado a casa el ga scominzià a acusar dolori fortissimi. El parlava a parole rote e poco ghe se capiva. Questo xe tuto quel che mi so.

Pres. Quanti figli avete?

Test. Adesso ghe ne go sete. Uno me xe morto dopo la disgrazia. Li mantegno tuti mi.

— Avete una pensione?

— Sì, signor! Trentatrè fiorini e trentatrè soldi al mese. El pol pensar che no i basta. Ma la miseria no xe gnente de fronte ala perdita de quel omo, che iera bon come un bon pan. - E scoppia in lagrime, la povera donna, il cui volto esprime un profondo dolore. - Gli accusati la guardano impassibili, senza dar segno di alcuna commozione.

Filippo Antonioli, calzolaio, narra: — Andavimo per la via S. Vito mi, certa Emilia Sanzin e 'l mio amico Ferdinando Tom. Tuto in t'un gavemo visto quatro individui che ghe dava pugni a un sior, el qual, dopo de esserse un poco difeso, 'l ga ciapà la fuga. Noi, senza intrigarse, andavimo avanti, ma i quatro ne xe vignudi davanti e, riconossendo la Sanzin, i voleva che la andassi con lori. Mi, alora, che fra i quatro gavevo conossudo el Iurizza, go dito: — Con noi la xe vignuda e con noi la resterà. - Alora el Iurizza ga tirà fora un azalin - se ciama cussì un fero de caligher lungo, impuntì - e tuti i voleva darme. Mi, visto che l'afar se fazeva serio, go tirà fora la britola e a uno go menà un colpo, credo sula spala sinistra. Dopo son scampà.

Pres. Non avete osservato niente di speciale riguardo ad uno di quei quattro individui?

Test. Sì! Go osservado che uno de lori el gaveva un sacheto scuro con un largo colar de astracan.

Emilia Sanzin conferma il deposto dell'Antonioli.

Giusto Miot, figlio dell'ucciso. E' un ragazzo di tredici anni, d' aspetto simpatico e intelligente. Depone: Andavo a casa col mio povero papà. In via della Madonnina gavemo incontrado quatro individui, che i pareva imbriaghi. Uno, passandoghe vizin a mio padre, ghe ga dà un sburton. Mio papà no ghe ga dito gnente. Ma, fati pochi passi, quei individui i se ga tacà a burlar, a fischiar e mio padre, stanco, ghe xe andà drio e, ciapando uno per el brazo el ghe ga dimandà dove ch'el stassi de casa. Subito tuti quatro i ghe xe saltadi addosso e i se ga messo a darghe pugni sula testa. Uno che parlava tartaiando...

Pres. Credete che possa essere l'accusato Marcon, il quale è balbuziente?

Test. La senta! El viso no me ricordo, ma la vose e 'l modo de parlar, sì. Lui el ga zigado - Dolfo!

— Continuate!

— Dunque quel che parlava mal el gaveva qualcossa in man; mi credo un fero. Mio papà, in seguito ai colpi ricevudi, el xe cascà per tera. E quei assassini i ga continuà a darghe. Mi no savevo cossa far. Zigavo aiuto, ma nissun no vigniva. In ultimo go aiutà el papà a alzarse, ghe go ciolto su la bareta e lo go condoto nel porton dela casa N. 35.

— I quatro individui v'inseguivano?

— Sì: i ghe dava sempre, al papà, per da drio. Lui nol podeva tirar fora la daga perchè el gaveva el capoto imbotonà. E po' el iera imatunì dai colpi. Co' semo stai nel atrio de la casa, gavemo subito serà el porton e la portinaia ga dà do man de ciave. De fora, per tanto tempo, i zigava: — Vien fora, se ti ga coragio, che te demo co' le ciave. - E i bateva el porton co' i pugni e coi piedi. - Mio papà el iera come perso e no 'l podeva quasi parlar. Dopo la portinaia ne ga fato passar per una porta de drio e lo go accompagnà a casa.

Antonio Chiasciotti descrive la scena in conformità alla narrazione fatta dal ragazzo. Aggiunge che i quattro individui in questione, dopo che il Miot era riuscito a chiudersi nell'atrio della casa N. 35, si erano volti contro di lui e poco mancò che non lo percuotessero.

— Giovinoti! - dice - ghe go fato - Cossa volè de mi? Mi son amico! Anca compagno, se volè. No steme far del mal! - Go osservado che uno gaveva un fero in man. Uno gaveva un capoto con un colar de astracan.

Luigia Stella, Olga Beltrame ed *Emilia Ranzatto*, per quel che riguarda la descrittiva del fatto, depongono conformemente al racconto fatto dal ragazzo Miot. Dichiarano di non aver riconosciuto i percuotitori e di non aver notato su di loro alcunchè di particolare.

Giovanni Basilisco, cocchiere, concorda nella descrizione del fatto, col deposto degli altri testi e nulla vi aggiunge di nuovo. Dice soltanto che, abbandonata la guardia municipale, i quattro giovinotti gli corsero dietro e gli si pararono dinanzi in atto minaccioso. Egli, ch'era con sua moglie, volle usare prudenza, e disse loro che andava per i fatti suoi, che lo lasciassero in pace. E gli permisero di proseguire.

Elena Mendes, portinaia della casa N. 35 di via della Madonnina, racconta come il Miot si fosse rifugiato nell'atrio di detta casa e com'ella subito avesse chiuso il portone a chiave. Il defunto era tutto stravolto, e aveva il viso rigato di sangue. Non poteva quasi parlare e non comprendeva quello che si diceva. Disse queste parole: - Quatro manigoldi i me ga dà con le ciave, per gnente. Ci volle molto perchè, quando uscì dalla porta postica, si orientasse. Mentre egli era nell'atrio, di fuori gridavano: - Vien fora, vien, che te demo co' le ciave.

Questo è quanto la teste può deporre.

Terminata la escussione dei testi, il presidente cons. Petronio passa alla

Lettura.

Dal protocollo di perizia medica emerge come la morte del Miot sia stata, assolutamente, prodotta dai colpi ricevuti nella sera critica. Uno di detti colpi, menato con un oggetto contundente ad angoli, fratturò l' osso temporo-parietale sinistro e il moncone, premendo contro il cervello provocò un ascesso, che fu, poi, causa della morte, avvenuta per encefalite suppurativa.

Le fedine degli accusati li dipingono come soggetti pericolosissimi. Il Jurizza fu più volte punito per vari titoli; fra altro una volta a 14 mesi per publica violenza. Parecchie condanne ha riportato anche l' Arzon, che è anche sfrattato da questa città e suo territorio. Ed anzi il P. M. estende, in suo confronto, l' accusa alla contravvenzione per revertenza di sfratto. Il Marcon è incensurato in linea criminale; fu punito due volte soltanto in sede contravvenzionale.

Esaurite le letture, il presidente chiude il processo probatorio.

Requisitoria, difesa e sentenza.

Ha quindi la parola il rappresentante della legge, sostituto procuratore di Stato signor Clariel, il quale, col suo solito fare brillante, con la solita sua chiarezza di espressioni dopo aver esordito facendo un quadro del triste fatto soggetto, in cui un padre di famiglia venne ucciso senza alcun motivo, senza che gli autori avessero alcuna spinta a commettere il fiero reato, dimostra come l' accusa non si sia falsamente apposta, chiamando a rispondere delle ferite riportate dal Miot gli odierni accusati e come gli stessi siano incolpati anche del tentativo di furto, in danno del negoziante Stritof.

Rileva come l'*alibi* proposto da tutti e tre gl'imputati sia del tutto mancato e come anzi essi siano stati pienamente smentiti nei loro asserti; e ricorda, poi, le varie risultanze del processo, che non danno luogo ad alcun dubbio sulla colpabilità dei giudicabili, persone rotte al vizio, violente, pregiudicate, che l'autorità politica descrive coi più loschi colori. Concludendo domanda sia fatta giustizia e che la pena sia equamente severa.

Il difensore avv. dott. Padovan parla a lungo e trova, nello scarso materiale di cui può disporre, parecchie calzanti argomentazioni, per sostenere la tesi che la colpabilità dei suoi difesi non è provata. Non vi sono — dice — che vaghi indizi, ma questi non possono bastare per pronunciare una condanna. E tenta dimostrare che le testimonianze non siano state esplicite, che gli accusati, se non hanno potuto provare l'*alibi*, non sono stati, d'altronde, riconosciuti con apodittica certezza come quelli che ferirono il Miot. Chiede sentenza di assoluzione, tanto per il crimine di grave lesione corporale, quanto per quello di tentato furto.

La Corte, invece, dividendo le vedute del P. M. ed amettendone le conclusioni, trovata sufficentemente stabilita la colpevolezza degli accusati, secondo il pieno tenore dell'atto di accusa, condanna Rodolfo Iurizza e Francesco Arzon ciascuno a quattro anni e Giovanni Marcon a due anni e mezzo di carcere duro, dichiarando possibili i primi due, dopo espiata la pena, di speciale sorveglianza di Polizia.

Il Iurizza, udita la sentenza, fattosi innanzi, esclamò con enfasi: Me adato a la pena, ma no perchè son colpevole. Bensì perchè questa sia una vergogna per tuta la città de Trieste.

Gli altri si adattarono anch' essi alla pena.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal signor Domenico Cimador, di Buje, per aver espresso parole cortesi a persona non meritevole, corone 1; da M. B. centesimi 40, per una macchia ai calzoni di G. P.

I progetti ferroviari per Trieste. Nell'ultimo dei fascicoli finora pubblicati della „Storia delle strade ferrate nella Monarchia austro-ungarica", il sig. Carlo Werner, funzionario superiore presso l'Ispettorato delle [illegible] pubblica, a proposito dei tracciati [illegible] linee ferroviarie, alcuni dati interessanti riguardo agli studi finora fatti dal Ministero per la costruzione di una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste.

Dei dieci progetti studiati per il passaggio dei Tauri due soli rimarebbero in campo. Nel primo la linea lunga circa 77 kilom. a semplice adesione e con la pendenza massima del 25‰, si staccherebbe dalla stazione di Schwarzach-St. Veit della ferrovia dello Stato (Salisburgo-Wörgl), si eleverebbe lungo la valle di Gastein fino a Böckstein e traverserebbe lo spartiacque con un tunnel lungo 8470 m. ad una altezza sul livello del mare di 1225 m., per raggiungere lungo la valle del Möll la ferrovia della Pusteria a Möllbrücken (presso Sachsenburg).

Nel secondo progetto la linea dei Tauri risulterebbe lunga 88 km. e presenterebbe la pendenza massima del 40‰ da superarsi col sistema misto ad adesione e dentato. Staccandosi da Eben sulla linea Selzthal-Bischofshofen, traverserebbe l'alta montagna con un tunnel sotto il Permut (Grosswand) lungo 8710 m. il cui punto culminante avrebbe un'altezza di 1253 m. sul livello del mare, poscia seguendo la Zederhausthal fino a Schellgaden entrerebbe in un secondo tunnel lungo 5050 m., traversando così lo spartiacque, per raggiungere poi per Rennweg-Eisentratten e Gmünd la linea della Meridionale alla stazione di Spital sulla Drava.

Per la prolungazione verso il Sud della linea dei Tauri tre grandi alternative si presentano:

a) La linea del Predil. Il gran tunnel avrebbe il suo punto culminante ad una altezza di 790 m. sul livello del mare e sarebbe lungo 3550 m.

b) Una linea per il Loibl, che, partendo da Klagenfurt, attraverserebbe la Rosenthal e toccando Neumarkt utilizzerebbe, da Krainburg a Bischoflak, la Rudolfiana e, per Sayrachthal-Hrutizo e Prewald, raggiungerebbe a Divaccia le linee esistenti. Il tunnel del Loibl sarebbe lungo 4180 m. ad un altezza di 813 sul l. d. mare.

c) Una linea che da Klagenfurt per la Bärenthal traverserebbe le Caravanche sopra Veldes e per la valle della Wochein e Feistritz, traversando le Giulie, sboccherebbe a S.ta Lucia presso Tolmino nella valle dell'Isonzo.

Posta per base l'utilizzazione delle linee esistenti e la scelta molto probabile di linee a semplice adesione, si avrebbero le seguenti distanze:

Con la ferrovia del Predil: Nuovo tratto Tarvis-Gorizia 99 km., Tarvis-Trieste 151, Klagenfurt-Trieste 220.

Con la ferrovia del Loibl: Klagenfurt-Trieste (Stazione Meridionale) 195 km.

Con la Caravanche-Wocheim: Klagenfurt-Trieste 182 km. e Tarvis-Trieste 192.

Mentre ora la distanza Tarvis-Trieste è di km. 247 via Lubiana, ai quali, per raggiungere Klagenfurt, bisogna aggiungere i 64 km. Tarvis-Klagenfurt.

La regolazione degli stipendi per gl' impiegati. La „N. F. Presse" scrive: La „Grazer Tagespost" aveva ricevuto da Vienna la notizia che la legge concernente la regolazione delle paghe degl' impiegati verrebbe sanzionata e promulgata il 18 agosto, ma che gli stipendi aumentati non verrebbero pagati che a partire dal 1.o ottobre.

La seconda parte di questa notizia è evidentemente inesatta, dacchè la citata legge va in vigore il giorno stesso della sua promulgazione.

D' altra parte corre voce in alcuni circoli d'impiegati che la detta legge verrà bensì sanzionata il 18 agosto, ma che la sua promulgazione e quindi la sua entrata in vigore, verranno prorogate ad epoca più lontana, forse anche al 1.o d' ottobre.

Un'altra smentita. Anche la *N. F. Presse* smentisce la notizia del *Vaterland* - da noi smentita ieri - che fosse stata emanata un' ordinanza sulle lingue per tutti gli uffici postali della Direzione di Trieste e più precisamente afferma che nè il Ministero del commercio, nè la Direzione delle Poste di Trieste ebbero ad emettere alcuna ordinanza, richiedendo la conoscenza dello sloveno per gli impiegati postali da adibirsi agli sportelli.

Nuovo ingegnere. Il sig. Federico Albrecht, figlio del direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, ha superato in questi giorni con brillante esito, gli esami d' ingegnere all' Università di Graz.

I concittadini che si fanno onore. Il giovane pittore concittadino sig. Federico Guglielmo Pollak, che da circa due anni studia all'Accademia di Monaco, in seguito all'esposizione di 6 suoi studi, ha ottenuto la menzione onorevole e in pari tempo gli fu assegnata per il prossimo anno una scuola di composizione nell'Accademia stessa, ottenendo così una delle più ambite distinzioni.

Il sig. Pollak fu a suo tempo allievo dell'egregio prof. Scomparini.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della famiglia dell'operaio Antonio Bradaschia morto improvvisamente:

Da Giuseppe P. cor. 1.

Somma precedentemente raccolta, corone 323.82. Totale corone 324.82.

Elargizioni varie. Alla Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio pervennero a favore dei licenziati della ditta M. Weiss: Dalla compagnia dell'organetto f. 2.22; dagli agenti della ditta Ang. Davanzo e Comp. f. 5.20; da Francesco Devescovi f. 1. Somma antecedente f. 247.70. Totale f. 256.12.

Belle arti. Nel negozio Schollian si trova esposto un quadro del Beda. Come in tutti i lavori di questo artista che si può dire il pittore di quel bellissimo stile ch'è il *roccò*, anche in questa tela c'è finezza di tinte, morbidezza di rapporti, di toni ed eleganza di linee.

Festa sospesa. La festa, che doveva aver luogo oggi a beneficio degli scioperanti della ditta Weiss, fu rimandata alla prossima settimana, causa cambiamenti nel programma.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „M. Valerie", proveniente da Trieste, arrivò a Kobe il 27 corr.

Il piroscafo „Gisela" proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 27 corr. il suo viaggio da Bombay per Colombo.

Il piroscafo „Saturno", proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 9 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi italiani „Agrumaria" da Catania e Venezia con 5 passeggeri, „Bari" da Barletta e Bari con tre passeggeri; il piroscafo a. u. „Dalmazia" da Fiume e scali con 45 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Calipso" per la Tessaglia e Costantinopoli; il piroscafo inglese „Cypria" per Liverpool; i piroscafi a. u. „Iason" per Cattaro e scali, „Barone de Pino" per Metcovich; il loogher „Serbia" pel Pireo; il piroscafo italiano „Drepano" per Costantinopoli e il piroscafo germanico „Roma" per Amburgo.

Il naufragio d'un trabaccolo italiano. Il trabaccolo italiano „Teofilo", della portata di 110 tonnellate, capitano Vittorio Beltramini, con cinque uomini di equipaggio, era partito dal nostro porto mercoledì sera alle 11, con cento tonnellate di carbone coke, per Venezia. Al momento della partenza era completa bonaccia, ma dopo la mezzanotte si levò una piccola bava da levante, molto favorevole alla navigazione del legno, il quale prese decisamente la sua rotta di libeccio-quarto-[illegible]do con discreta velocità. Il trabaccolo procedette così per cinque miglia all'incirca, quando, d'improvviso, verso le 3 ant. il vento si fece impetuoso e sollevò enormi ondate che si infransero furiosamente contro i fianchi del piccolo naviglio, avvolgendolo tutto in una bianca spuma. Il capitano ordinò che si ammainassero tutte le vele e l'ordine fu prontamente eseguito, ma neppur questo bastò a salvare il trabaccolo, per il quale la gravità del pericolo derivava essenzialmente dalla qualità del carico che aveva. Infatti il carbone assorbì immediatamente tutta la quantità d'acqua che era entrata in coperta da sinistra e ne seguì uno squilibrio nel peso del carico, che fece sbandare il trabaccolo, facilitando così l'invasione dell'acqua. Fu l'affare di pochi minuti. L'equipaggio non ebbe che il tempo di mettere in mare il caicchio e di prendervi posto, così com'era, coi soli abiti da lavoro indosso; il capitano vi era appena sceso per l'ultimo, che il „Teofilo", dopo essersi completamente coricato sul fianco sinistro, spariva gorgogliando dalla superficie dell'acqua.

I sei naufraghi si diressero allora alla costa e con non lieve difficoltà, causa il mare grosso, poterono approdare al Lazzaretto, ove annunziarono il disastro loro toccato a quell'ufficiale di porto. Questi telefonò subito a Trieste, di dove fu mandata colà una barcaccia a vapore, che presi i naufraghi a bordo si recò con essi sul luogo del naufragio, per vedere se fosse stato possibile rimorchiare in porto il trabaccolo. Ma questo era affondato e non ne rimaneva visibile che l'estremità del bompresso, perciò il ricupero potrà forse effettuarsi mediante un pontone. I piloti vi collocarono vicino un segnale mediante un ancorotto, poi fecero ritorno a Trieste, ove i naufraghi sbarcarono, contenti di aver salvato la vita, ma privi di tutto.

Il console italiano elargì al capitano un importo, affinchè potesse provvedere almeno per alcuni giorni al sostentamento dei suoi uomini. I quali, avendo perduto nel naufragio tutto quello che possedevano, compresi i pochi soldi risparmiati per la famiglia sul misero guadagno, sono ora alla mercè della generosità dei triestini, nella quale confidano. Ci consta infatti che alcuni pietosi hanno aperto fin da ieri una sottoscrizione in loro favore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una medaglia da cane rinvenuta in via S. Caterina. — Alcune chiavi. — Un orologio con catena d'argento russo rinvenuta nel chalet di piazza S. Caterina dal sig. Francesco Lur. — Una borsetta senza denari, contenente dei polizzini del lotto.

Il signor Carlo Marchini rinvenne ieri a Barcola una borsetta di pelle nera contenente un piccolo importo di denaro, e la depositò al commissariato di via Scussa.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 17 al 23 corr., nella nostra città-provincia nacquero 54 maschi e 54 femmine. Morirono 48 maschi e 60 femmine. Di questi 108 morti 31 erano inferiori ad un anno e 12 inferiori ai 6 anni.

Dei 108 decessi verificatisi in questa settimana, 14 furono determinati da tisi polmonare; 16 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 1 da scarlattina; 2 da difterite e croup; 3 da tifo addominale; 1 da dissenteria; 8 da enterite; 18 da gastro-enterite acuta; 2 da apoplessia; 5 da degenerazioni cancrenose; 5 da debolezza congenita; 1 da malattia durante il puerpero; 5 da debolezza senile; 25 da altre malattie; e 2 da cause accidentali.

Echi di un tentato suicidio. Lo stato di quel disgraziato giovane ventiduenne, Andrea Slocar, da Gorizia - che tentò di por fine ai suoi giorni al Boschetto producendosi con un rasoio una ferita all'avambraccio sinistro - è sempre grave, causa la grande perdita di sangue.

La lettera da lui scritta che gli fu trovata in una tasca della giacca, fu presa in custodia assieme agli altri oggetti, dall'ispettore Glavich e depositata alla Direzione di Polizia.

Non recando essa alcun indirizzo non fu aperta, giacchè l'autorità non si ritiene autorizzata ad aprirla.

Oggi fu spedito un dispaccio di partecipazione al padre, che sarebbe un negoziante dimorante a Gorizia.

A quanto infine rileviamo, lo Slocar non aveva qui alcun alloggio, essendo appena arrivato.

Bambina atterrata da un carro. La bambina di 6 anni Rosalia, figlia di Attilio Fuzzati, stava trastullandosi ieri dinanzi alla propria abitazione in via delle Sette fontane, senza nessuna sorveglianza, quando nell'attraversare la via venne atterrata da un carro di fieno, tirato da due cavalli, guidati dal carradore Bartolomeo Tomsig, di 49 anni, da Postumia, il quale stava seduto sul veicolo accanto al mediatore Francesco Fabian. Da parte delle donne che stavano chiacchierando sulla via, fu un grido generale di spavento. Qualcuno corse in aiuto della piccina che stava per essere travolta dalle ruote, e riuscì infatti a trarla a salvamento. La poveretta sanguinava alla testa e al braccio destro ed era tramortita dallo spavento. Si telefonò alla Guardia medica e accorso il dottore d'ispezione prestò alla piccola sofferente le cure necessarie; poi ella fu riconsegnata alla madre. Appena accaduta la disgrazia, il Tomsig aveva sferzato i cavalli cercando di svignarsela, ma una guardia lo inseguì e in via Arcata lo raggiunse e lo condusse al commissariato di via Scussa. Contro la madre della bambina verrà proceduto per mancata sorveglianza.

Questo disgraziato accidente che avrebbe potuto avere conseguenze anche più tristi, richiama la nostra attenzione sul fatto che la via delle Sette fontane è tutta da mane a sera, un vero nido di bimbi, perfino di pochi mesi, che giuocano e scorazzano per la contrada, senza nessuna sorveglianza da parte delle rispettive mamme. Quei piccini sono esposti al continuo pericolo di venir atterrati dai veicoli che percorrono la via. L'accidente di ieri dovrebbe servire di salutare ammaestramento per tutti gli abitanti di quei paraggi che hanno dei bimbi e noi vogliamo confidare che esso varrà a far tenere loro gli occhi un po' aperti.

Piccolo incendio. La signora Domenica Meneghello, pensionata, abitante al secondo piano della casa N. 10 di via Amalia, ieri nelle prime ore del pomeriggio se ne usciva di casa dopo aver abbrustolito del caffè. Erano circa le 6 quando gli inquilini della casa stessa sentirono un forte odore di bruciaticcio e videro del fumo uscire dal quartiere della Meneghello.

Diedero subito l'allarme e di corsa uno si recò ad avvertire il vicino ispettorato di p. s. mentre un altro si recava dai vigili. Nel frattempo accorrevano i dipendenti del maniscalco signor Sebastiano Viola, avente il laboratorio lì presso, nonchè un falegname e questi aprirono con violenza la porta ed entrarono nel quartiere. Il fuoco erasi infatti sviluppato nella cucina ed erasi appreso a tutti i mobili.

Mentre le persone accorse gettavano mastelle d'acqua sul fuoco, comparvero tosto anche i vigili con due treni e sotto gli ordini degli ufficiali d'ispezione Weiglein e Caputto, continuarono l'opera di spegnimento, riuscendo in breve a domare il fuoco. Andarono distrutti un armadio, un banco e due mastelle; un altro armadio fu danneggiato.

La causa del fuoco non è ben precisabile. Si ritiene che mentre la signora abbrustoliva il caffè qualche favilla fosse caduta sopra degli stracci cagionando così l'incendio.

Il danno ammonta a circa 100 fiorini. Tutto il contenuto del quartiere è assicurato presso la Riunione Adriatica.

Sul luogo comparvero l'ispettore Knapfelz di posto in via Sette Fontane, nonchè molte guardie.

Le scenette della via. In via della Madonnina iersera verso le 10 e mezzo una trentina circa di donne del popolo facevano circolo attorno ad un pezzo di donnone che, con le mani sui fianchi, era intenta a raccontare alcunchè di molto interessante, a giudicarne almeno dall'attenzione con la quale le altre la ascoltavano.

— Digo, babe, cossa fè comploti? Cossa xe nato? domandò una nuova venuta, giovane bruna, vestita un po' succintamente con uno stivale al piede e l'altro in mano.

— Ciò, ecco qua un'altra che vol saver. Quante volte go de scominziar?

— La conti! la conti! gridarono le altre.

E l'oratrice proseguì:

— La mula, me capì, ogi inveze de 'ndar a lavorar, la xe 'ndada a torno con una barca che con altre la ga trovado in Canal. Stasera co' la xe vignuda a casa, la *Mora*, quela maladeta, non la ghe conta tuto a su pare? E podè ben creder, iu, ciò! la ga bastonada! La mula alora la xe vignuda in strada no? e la ga zigà: „Chi xe quela sporcaciona che ga fato la spia?" e la *Mora*:

Mi son, e a mi te me dà de la spia? Ciapa! e *patapumf* la ghe mola un papin.

— Ma mi - commentò la bruna dallo stivale - se iero in te la mula, ghe davo un stival pula testa, ara! Cossa occoreva che quell'altra fazzessi la spia no? Chissà quante volte co la iera giovine che la iera a cior barche in Canal!?

A tale uscita una donna sulla quarantina si scagliò contro la bruna gridando: „Arè mia fia, sta bardassona, coss' che la disi!" e tentò di darle un ceffone ma l'altra lesta si diede alla fuga, inseguita dalla madre, imboccando la via San Sergio.

— Arè che truchi! Pecà che no xe qua qualchidun del *Picolo!* osservò una biondina.

— Eh, ghe ne xe sì un! rispose un giovinotto, il quale in uno dei curiosi colà agglomeratisi aveva riconosciuto un nostro *reporter*.

La bionda si avvicinò alle altre, parlò loro all'orecchio e in un baleno erano tutte scomparse.

Uno che sta per scontare una condanna e se ne busca un'altra. Il fuochista Carlo Trühbauer, d'anni 28, abitante in via S. Giacomo N. 1, il giorno 6 corrente - come a suo tempo narrammo - era stato arrestato, perchè a nome del suo collega Edoardo Sirco, si era presentato dall'oste Domenico Ravalico in via delle Poste, ed era riuscito a farsi dare otto fiorini, lasciando in pegno tre bastoni del valore di fiorini 2.50.

In questi giorni contro il Trühbauer fu tenuto il dibattimento che terminò colla sua condanna a 8 giorni d'arresto da scontarsi subito e perciò ieri sera il Trühbauer si presentava in via Tigor. All'entrata trovò una guardia alla quale diresse il saluto: adio p... de sbiro, aggiungendo qualche altra parola molto ingiuriosa. Non contento ancora offese anche un guardiano carcerario. Egli fu quindi denunciato e dovrà rispondere ora dinanzi alla Pretura penale.

Apoplessia. La casalinga Anna Franchini, d'anni 82, ieri mattina, colpita da grave malore, veniva trasportata in gran fretta all'ospedale. Il medico d'ispezione constatò che si trattava d'apoplessia e la fece accogliere nella prima divisione.

Tiratore poco esperto. Ieri mattina il ragazzo Giovanni Klum, d'anni 15, divertivasi a tirare con un fucile carico a pallini contro gli uccelli che passavano. Ciò egli faceva stando nella campagna dove abita, in Rozzol N. 78, e sparava sempre in direzione del portone nel cortile della realità situata dirimpetto e segnata col N. 614, dove abita la famiglia del proprietario, signor Francesco Desmann, negoziante. Ad una scarica ch'egli fece, i pallini tutti si conficcarono sul portone di questa realità, in prossimità del quale si trovava la figlia del sig. Desmann, Natalia, bambina di cinque anni, la quale, a quanto venne detto, correva serio pericolo. Contro il Klum venne prodotta denuncia e alle 8 e mezzo del pomeriggio egli fu arrestato. Condotto al Commissariato di S. Giacomo, il Klum, dopo alcune reticenze confessò di aver sparato col fucile, ma senza cattiva intenzione. Confessò del pari di non saper maneggiare l'arma, che disse d'aver ricevuto da una persona che egli non volle nominare.

Effetti di uno spintone. Ieri sera, poco dopo le 8, mentre il ragazzo di 12 anni Eugenio Dambrosi, abitante in via Foscolo N. 2, giocava con altri fanciulli in un prato prossimo a casa sua, un suo compagno gli diede uno spintone che lo fece cadere a terra. Rialzatosi, il povero ragazzo non riusciva più a muovere il braccio sinistro e provava fortissimi dolori. Alla Guardia medica il dott. Goldhammer gli riscontrò una frattura all'avambraccio sinistro e gli prestò le cure più urgenti.

Cronaca triste. Ieri, nel pomeriggio veniva trasportato all'ospedale per essere accolto in quelle sale d'osservazione, l'agente di commercio G. G., d'anni 45, perchè affetto da mania di persecuzione.

★ Così pure dovette essere rinchiusa in quelle sale la casalinga G. P., d'anni 58, la quale da alcuni giorni era stata colpita da grave e pericolosa mania.

Durante il lavoro. Il battirame Pietro Tomadesso, d'anni 35, abitante in via della Cereria N. 11, ieri, mentre accudiva al suo lavoro, fu ferito alla cornea dell'occhio destro da una scheggia di metallo, staccatasi da una lamiera che egli stava lavorando. Recatosi all'ospedale, venne accolto nella divisione oculistica.

Il bottaio Luigi Stare, d'anni 16, abitante in via della Tesa, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro, essendogli caduto un grosso pezzo di legno.

Ricorse alla Guardia medica.

La puntura di un scorpione. Il portinaio Antonio Machne, d'anni 19, abitante in via Porta N. 17, fu punto da scorpione all'avambraccio destro. Essendogli gonfiato il braccio e soffrendo forti dolori, ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina, il villico Giovanni Leghissa, d'anni 25, abitante a Malchena (Mauchinja), si trovava su di un impalcato intento a riporre delle derrate, quando, avendo messo un piede in fallo, precipitò a terra.

Sollevato da alcuni casigliani, venne adagiato nel suo letto, e gli furono prestate alcune cure urgenti. Siccome però egli continuamente si lamentava, fu trasportato in quest'ospedale, dove gli riscontrarono parecchie contusioni di natura grave. Venne accolto nel decimo riparto.

La signorina Elvira Carletti, d'anni 16, abitante in via del Molin a vento N. 12, ieri, alle 4 pom., cadendo, riportò la distorsione dell'avambraccio destro.

Ricorse alle cure della Guardia medica.

Ragazzo caduto dal poggiuolo. Ieri, verso le 6 pom., il ragazzino di 8 anni Mario Bassich, abitante in via della Scalinata N. 3, sporgendosi troppo all'infuori da un poggiuolo, precipitò dal primo piano sulla via sottoposta. Al tonfo accorsero alcuni vicini e la madre del poveretto che lo condusse alla Guardia medica, dove si constatò che egli non aveva riportato alcunchè di grave ad eccezione di alcune contusioni e di due ematomi al capo. Ottenute le cure necessarie, potè essere riaccompagnato a casa sua.

Una lettura interrotta. Ieri, verso le 6 pom., nell'atrio della casa N. 23 di via dell'Istituto, si trovavano tre individui, uno dei quali leggeva ad alta voce nel „Piccolo della sera" il processo Jurizza e consorti, mentre gli altri stavano ad ascoltarlo con grande attenzione. In quella passò di là un giovanotto dal cappello di paglia. Stette un po' ad osservare dal di fuori quel gruppo poi entrò nell'atrio e si avvicinò alla comitiva. Quello che leggeva il giornale smise la lettura e, assieme agli altri, fece per fuggire. Non riuscì però a tempo, giacchè l'altro fu pronto ad afferrarlo per un braccio. Era l'agente di polizia Titz, il quale aveva riconosciuto tre suoi polli, individui quanto mai pregiudicati. Senza interessarsi degli altri due fuggiti, perchè a lui ben conosciuti, il Titz arrestò il rimasto ch'è certo Bortolo Sturm, detto *Jàcomo*, d'anni 43, facchino, da Postumia, sfrattato da Trieste.

Due garzoni pistori che rubano ad un collega. L'apprendista fornaio Giuseppe Benesch, la mattina del 24 corrente, era stato incaricato dal suo principale signor Giovanni Lampich, proprietario della pistoria in via Cavana, di portare il pane ai clienti. Egli eseguì puntualmente l'incarico e dopo essere stato in parecchie case da ultimo si recò presso una famiglia abitante in via Giustinelli.

Quivi, per risparmiarsi una fatica, lasciò la cesta del pane nell'atrio e salì le scale. Ritornato poco dopo, ebbe però la sgradita sorpresa di non trovare più nè cesta nè pane. Piangendo ritornò nel negozio ed al principale raccontò, l'accaduto aggiungendo che i ladri egli li conosceva e che erano due garzoni pistori i quali erano stati anche un poco in sua compagnia. Il furto fu subito denunciato all'autorità di polizia.

Ieri mattina un funzionario di p. s. si recò nella pistoria Lampich per fare dei rilievi.

In quella giunse appunto il Benesch che raccontò di avere veduto i ladri nelle vicinanze. Gli agenti Decolle e Fabris, accompagnati dal Benesch si misero alla ricerca degli stessi e infatti poco dopo li arrestarono in piazza Giuseppina.

Essi sono i pistori disoccupati Rodolfo M. d'anni 16 dal Goriziano abitante in via del Toro e Augusto F. d'anni 18 da Cesiano abitante in via dei Cavazzeni. Dopo assunti a protocollo furono passati in via Tigor.

Furti e furticelli. Ieri, alle 3 pom. venne arrestata Maria M., d'anni 21, dalla Croazia, perchè accusata del furto di alcuni effetti del complessivo valore di fiorini 14 commesso a danno della sua ex-locatrice Giovanna S. nonchè del furto di fiorini 13 a danno delle sue amiche Maria V. e Maria N.

Carlo Schmider abitante in San Luigi N. 236 venne derubato ieri di una cuffia contenente alcuni effetti di biancheria del valore complessivo di fiorini 16 che teneva nella sua camera da letto.

Senza mezzi. Gasparo Malsalin, di anni 28, da Fianona, era addetto al circo equestre Fumagalli. Ma per motivi non ben noti, egli abbandonò il posto e venne a Trieste, in cerca di lavoro. Ma non potè trovare occupazione e si ridusse alla più squallida miseria. Ieri sera si trovava in piazza della Stazione, e non potendo più resistere agli stimoli della fame, si decise di avvicinarsi ad una guardia, raccontandole la sua storia.

Il funzionario, impietosito, gli comperò alcuni soldi di pane, e poi lo condusse in via Tigor, ove fu ricoverato.

Minutaglia. In piazza della Stazione ieri sera fu arrestato per vagabondaggio e per mancanza di mezzi di sussistenza il giornaliero Michele Trampus, di 21 anni, da Cesiano.

Un vecchio s'aggirava ieri sera per i locali di città vecchia chiedendo l'elemosina. Ma in un'osteria di via di Riborgo fu colto dalle guardie ed arrestato. Assunto a protocollo si qualificò per Guglielmo H., d'anni 50, sarto, da Darlengenfeld, privo d'alloggio. Fu trattenuto in arresto.

Andrea B., d'anni 17, abitante in via della Tesa, essendo sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia, deve rincasare ogni sera prima delle 9. Iersera invece erano già suonate le 10, quando fu trovato disteso a terra in via Stadion, che dormiva tranquillamente. Fu scortato in via Tigor.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 30.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.6 — Oggi: Alta marea 8.08 ant., 8.15 pom. Bassa marea 1.0 ant., 0.39 pom.

Ogni giorno una.

Un aneddoto della vita di campagna.

L'onesta famigliuola cammina per la via solitaria, ma il sole comincia a tormentarla seriamente.

— Andiamo a casa - dice la mamma - mi sento un gran peso alla testa.

— Allora - esclama uno dei bambini - levati i... capelli!

Borse e Mercati

Listino. Napoleoni 9.51½, a 9.53—, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.93 a 11.97, Londra 119.80 a 120.20, Francia 47.60 a 47.70, Italia 44.10 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.30, Germania 58.70 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.75 a 102.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.60, Rendita ungherese in Corone 98.85 a 99.15, Credit 358.75 a 359.75, Italiana 91.60 a 91.80, Lotti turchi 58.80 a 59.40, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.90.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.17, Rendita italiana 5% 92.20, Rendita spagnuola esterna 39.42, Azioni Banca ottomana 541.70.

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.75, Cambio Londra 252.25, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro 103.85, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 940.—, Azioni Meridionali italiane —.— ferma

LONDRA 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 110.7/16 Lombardi 7—, Argento 27.1/16 Rendita spagnuola 39.6/8, Rendita italiana —.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1¼. Introiti della Banca —.— ferma

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.75, Ferrate dello stato 304.87, Lombarde 68.6/8, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa) Santos good average per settembre 29.75, per dicem. 30.25, per marzo 30.75, per maggio 31.25, danaro.

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

HAVRE 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.25, per ottobre a fr. 36.25.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Mercato staz.o. Tenders in Doohets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 418, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 34/64, Luglio-Agosto 3 33/64, Agosto-Settembre 3 32/64, Settembre-Ottobre 3 31/64, Ottobre-Novem. 3 30/64, Novembre-Dicembre 3 29/64, Dec.-Gennaio 3 29/64, Gennaio-Febbraio 3 29/64, Febbraio-Marzo 3 29/64, Marzo-Aprile 3 29/64, Aprile-Maggio 3 29/64.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 82.65, per marzo —.—, per maggio 82.66, per consegne future 76.96. Gioia contanti 78.43, per marzo —.—, per maggio 72.43, consegne future 72.65.

PARIGI 28. Ravizzone mese corrente 58.50, per agosto 53.—, quattro ultimi 53.50, quattro primi mesi 52.75 calmo

Petrolio. BREMA 28. Loco 6.40

ANVERSA 28. Loco 17.62. hausse

Segala. PARIGI 28. Mese corrente 16.—, p. agosto 12.75, p. settembre-ottobre 12.50, quattro ultimi mesi 12.50. fiacco

Frumento. PARIGI 28. Mese corr.te 22.45, p. agosto 21.—, p. settembre-ottobre 20.40, quattro ultimi mesi 20.45 fiacco

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche. M. corrente 52.05, per agosto 47.25, per settembre-ottobre 44.60, quattro ultimi mesi 44.60. fiacco

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 50.75, per agosto 50.—, quattro ult. mesi 45.50, quattro primi mesi 43.25. fiacco.

BERLINO 28. Loco 54.90.

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50— calmo, bianco per mese corrente 29.12½, per agosto 29.37½, staz.o, quattro mesi da ottobre 30.12½, quattro primi mesi 30.62½. Raffinato 102.50 a 103.- .

AMBURGO 28. (Chiusa). Per luglio 9.20, per agosto 9.25, per settem. 9.35, per ottobre 9.40. calmo

LONDRA 28. Java a so. 11.9— Rape greggio a scell. 9¼ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28. luglio 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Poseidon	30-7	Scaricazione
9	Habsburg	3-8	»
12 a	Agrumaria	30-7	»
12 b			
13 a	Drepano	29-7	»
13 b	Trachi	29-7	»
14	Matlecovitz	30-7	»
17	Finland	29-7	»
21	Herminie	30-7	»
22	Szapary	29-7	»
24	Bari	29-7	»
25	Boiana	28-7	Caricazione
Molo I			
Molo II			
»			

[illegible] Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Gerente responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

COMITATO PER LE ELEZIONI
pel
Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti

S'invitano i signori Consortisti, che per errore non avessero ricevuto l'invito, di intervenire all'adunanza, che questo Comitato terrà **oggi 29 corr.** alle **3 pom.** nel **Restaurant „Al Cervo d'Oro"** via Acquedotto N. 10.

Per il Comitato: Enrico Weber.

†

TERESA vedova PLONER
nata SINIGOI

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli Angelo, Giuseppe, Felice (assente) e la figlia Teresa Miratz, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Luglio 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Carolina Buiese

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 pom., munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **Carlo,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 30 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 48, via del Bosco.

Trieste, 28 Luglio 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2. pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi conduttore osteria (nazionalità dalmata) con cauzione. Indirizzo Piccolo 257

Ricercasi traduttore dall'inglese e dal tedesco, indispensabile qualche conoscenza scientifica. Offerte sub «Traduttore» al Piccolo. 6049

Ricercasi ragazzo per negozio, d'anni 14-16. Indirizzo al Piccolo 6047

Ricercasi venditrice famiglia tedesca, che parli italiano. Indirizzo al Piccolo 311

Ricercasi ragazzo dal 14 al 16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 312

Ricercansi ragazzi per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 277

Ricercasi sarta donna per commissioni. Indirizzo Piccolo. 223

Cuoca abile, che sappia bene il tedesco e l'italiano, viene ricercata da famiglia tedesca che ha intenzione di recarsi per lungo tempo a Portorose. Pronte offerte sub F. M. 28 posta restante Leibnitz, Stiria. 159

Portatrici ricercansi per stabilimento stiratura Indirizzo al Piccolo. 215

Viaggiatore pratico, con buonissime referenze, pronto per la partenza Dalmazia, Montenegro, Albania, cerca buona rappresentanza. Offerte Piccolo sub «500 V.» 305

Giovane ventiquattrenne desidera occuparsi prontamente in qualche casa commerciale od altro quale riscuotitore. Referenze ottime, occorrendo anche piccola cauzione. Pretese minime. Offerte Piccolo «Commerciale» 285

Stiratrice cerca lavoro in casa. Via S. Marco N. 12, III. 284

Padre di famiglia, pratico lavoro amministrazione di stabili, cerca camera e cucina in compenso di tali lavori. Offerte al Piccolo «N. N.» 278

Macchinista navale, italiano, con patente prima classe, pratico anche macchinario molini, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 287

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 3084

Maestra abilitata offresi per scuola privata o distinte famiglie. Gentili offerte sub «Maestra» al Piccolo 6048

AFFITTASI

Ricercasi stanza palchettata vuota con due finestre I o II piano, posizione centrica, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Posizione centrica» 303

Ricercasi stanza grande, vuota, due finestre, ingresso libero, uso scrittoio, vicinanza Posta nuova. Offerte sub «C. A.» 145

Quartiere ricercasi, affitto f. 130-160, anche prontamente. Offerte al Piccolo sotto «Quartiere 160». 77

Artista ricerca prontamente camerino con letto, fior. 4 o 5. Offerte «Artista» Piccolo. 371

Ricercasi prontamente camera con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 281

Sarta ricerca stanza vuota o costo per ragazzina, prezzo modico. Offerte «Ragazzina» al Piccolo. 247

Affittasi stanza ammobiliata, fiorini otto, eventualmente costo. Barriera 14, I. 282

Affittasi camera ammobiliata, volendo anche costo. Coroneo 9, piano I. 289

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota. Via S. Nicolò 21, III piano 290

Affittansi due belle stanze ammobiliate. Fontanone 8, piano terra. 218

Affittansi 3 camere spaziose, davanti, con cucina, acqua, centro città, a famiglia onesta. Indirizzo al Piccolo. 293

Affittasi stanze ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero, cucina, acqua. Nicolò 25. 292

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, anche cameretta. Via Caserma 6, I. 294

Affittasi stanza ammobiliata, con costo. Piazza Borsa 1, III. 303

Affittansi piazza delle Legna 9, III, porta 13, due belle stanze bene ammobiliate, preferibilmente ad un solo signore. 286

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con stufa e due finestre. Via Tintore 3, II, porta 6. 276

Affittansi stanze, volendo anche costo. San Francesco 16 A, II. 267

Affittasi prontamente centrica bottega uso mercelleria, manifatture. Zanier, Caffè Armonia. 263

Affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, con uso del giardino, splendida vista, annui f. 280. S. Luigi 60, campagna ex Lautmann. 249

D'affittare prontamente due stanze uso scrittoio, ingresso libero, palchettate, stufe gas, due armadi da muro. Volendo una ammobiliata. Corso 2, II. Da vedersi dalle 5-7 pom. 213

D'affittare due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Valdirivo N. 17, II, p. 5. 274

Si affitta camera ammobiliata. Corso N. 39, II 118

Subaffittansi San Giacomo, a famiglia senza figli, due o tre stanze eleganti, eventualmente comodo cucina e uso giardino. Modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 301

Una bella camera ammobiliata d'affittare. Veduta Romagna N. 8, pianoterra. 252

Scrittoio vasto, prezzo mitissimo affittasi. Rivolgersi trattoria Corsia Stadion 19. 259

Elegante stanza ammobiliata, pianoforte, poggiuolo, Corso, affittasi a signora seria o coniugi. Indirizzo al Piccolo. 268

Camerino con o senza costo affittasi prontamente. Barriera 12, porta 17. 270

Angolo Via Kandler-Giulia d'affittare due quartieri, 4 camere, camerino, cucina fior. 400-430. 262

Una o due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Chiozza 11, affittansi prontamente. 7

Villeggiatura Comen, d'affittare prontamente ancora alcune stanze ammobiliate, cucina. Rivolgersi Sivitz, Corso. 299

24 agosto affittasi stanza vuota, grande, due finestre, palchettata. Farneto 11, II. 297

Stanza vuota, palchettata, ingresso libero, affittasi 24 agosto. Via Cecilia 4, II. 279

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi piccola ghiacciaia per famiglia. Indirizzo Piccolo. 277

Ricercasi decreto per osteria oppure birraria, per comperarsi. Indirizzo al Piccolo 266

Da vendere credenza con marmo, canapè con sedie Via San Nicolò N. 9, III. 304

Da vendere due carrette, una con folo. Via Foscolo 2. 110

Vendonsi libri III e IV ginnasio tedesco. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 250

Vendesi bellissimo locale uso osteria, buonissima posizione, specialmente per vendita vini italiani. Giuseppe Kocever, Caffè Fabris. 269

Vendesi prontamente negozio pistoria-pasticceria, centrica posizione, causa presenza militare. Capitale circa 1500 fiorini. Utile netto 4 fiorini giornalmente. Indirizzo Piccolo. 269

Vendesi bellissimo piano viennese, causa partenza Indirizzo al Piccolo 306

Vendesi servizio thè chinese, 42 pezzi, fior. 18 Indirizzo Piccolo. 6050

Vendesi prontamente, motivo impreveduta partenza, bellissimo, avviato, bene assortito negozio in mercerie, galanterie, profumerie, punto centrico città, fuori Trieste, in bloch, compreso mobilie. fior. 950. Offerte sub «Prème» al Piccolo. 4779

Vendesi camera da letto, stile inglese ed una colonna. Via Ferriera 23, I, nel lavoratorio. 288

Canapè, poltrone, sedie, tavolino, vendonsi. Via Farneto 28, terzo piano, destra.

Bicicletta Meteor, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 248

Bicicletta Dürkopp Diana da vendere, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo 189

Biciclette Helios, eccezionalmente soltanto qualche giorno, prezzi occasione. Via Giulia 29.

Bicicletta Stiria, quasi nuova, vendesi. Meccanico piazza Legna 10. 200

Bicicletta corsa stradale, nuova, da vendere. Indirizzo Piccolo. 276

Tandem in buono stato da vendere prezzo mite. Via Pesa N. 5, barbiere. 251

Scimmiotto razza cappuccina, giovane, sanissimo, bello, vendesi motivo partenza, f. 50. Indirizzo al Piccolo. 260

Apparati di prestigio, nuovi, con unita spiegazione, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 264

Causa trasloco vendonsi mobili, prezzi mitissimi. Forni 7, secondo, destra. 272

Circostanze famigliari, vendesi prontamente avviato esercizio, estesa clientela, capitale fiorini 2500 circa. Scrivere «Esercizio» al Piccolo. 281

Musica usata, causa trasloco, al pezzo 10 soldi Copisteria Indri. 283

Chitarra con macchina, quasi nuova, solo f. 7. Copisteria Indri. 223

Pianino nero buonissimo, vendesi causa trasloco a grande occasione. Indirizzo Piccolo 294

Singer nuova, garantita, vendesi motivo partenza. Via San Michele 39, III. 6002

Magazzino carboni da vendere, mancanza di assistenza, lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 197

Occasione. Vendesi via Capuano 17, piano II, bellissimo focolaio economico, maiolica. Informazioni via Giulia 38, piano I, destra. 131

Da cedersi prontamente due stanze a due letti ad Arnoldstein in Carintia. Indirizzo al Piccolo. 298

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cuore d'oro, martedì sera, Molo, Corso. Essendo memoria, mancia portandolo al Piccolo. 296

DIVERSI

Leonella. Ritardato ricevimento viglietto fecemi con dolore mancare appuntamento. Attendoti giorno convenuto. Z. 291

Signorina G. D. via P. 6, III. venga sola stasera 7 1/2 infallibilmente, luogo incontro di domenica. Saluti. Eugenio. 212

Signor Giovanni. Spieghi un po' meglio di chi Mery inserivа, essendone diverse.... 318

Signorina E. Pregola informarmi se corrisponde al mio sincero amore. Scrivere sub numero e contrada sua abitazione, posta restante. 300

Capinera Sarò! Però tu anticipa venendomi incontro, non essendomi concesso di aspettare. Essendovi impedimento, telegrafami fino alle cinque sospensione. 307

Mefistofele 7. Visto mancanza, attendoti oggi. Se noi puoi scrivimi. 315

A B. 40. Lettera. 316

E. H. Che rimproveri, che brutte parole, non le merito, ero cauta pel motivo dei parenti, dalle prove d'amore di mia parte hai ancora dubbi? Ricordati della tua promessa, di non dubitare, vivi per me, non per altri, attendo te o lettera, amami come ti ama sviscerαtamente per sempre tua mogliuccia Carla. 310

Stella 28. Qual terribile notizia mi narrasti. Ritira lettera, tuo A. 273

Trieste. Poveri i dimenticati! Troveranno forse un posto nel regno dei cieli! 6061

Giovanni. L'unico modo sarebbe questo: Posta restante sotto nome non T, cartolina, ma bensì M; compreso? Includa anche fotografia. Sincerissima! 263

Io divertirmi? Sono quattro mesi che soffrο, non domandate perchè. 265

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Grande partita biciclette da signora e signori, e tandem, usati, in buonissimo stato, da fiorini 50 in poi. Giuseppe Egger, piazza Caserma N. 3 (Hôtel Europa). 4721

Approfittare occasione! Ruzzier, Farneto 5, vende quaranta stanze letto, pranzo, nuovissime, acquistate personalmente Vienna. Assoluto risparmio! 210

Chi avvisavi? segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra una vincita quando meno aspettata? solamente l'Ufficio Verifica di tutte Estrazioni «Zoldan», Trieste, dirimpetto chiesa Rosario, via Ombrelle, primo piano. Rilevò estratte questi mesi ben 887 cartelle. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti prezzo da convenirsi. 198

Terrano del Carso prima qualità, utensili trattoria, vendonsi modiche condizioni. Rivolgersi Stadion 19. 258

Carta tappezzeria, recente novità, soffitti, bordure, rosoni, prezzi bassissimi. Caterina 2, Bertin. 4207

Alveare (Bienenhaus), marcia, pianoforte, immenso successo, soldi 70. Stabilimento Schmidt, palazzo Municipale. 4971

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 3006

Sospensori soldi 80, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 3326

Caffè al Giardino Pubblico

(Musio Tommasini)
Oggi Venerdì 29 Luglio alle 8 pom.
(tempo permettendo)

BANDA MILITARE
del regg. N. 47, di **GORIZIA**
sotto la personale direzione del maestro sig. **R. de Benczur.**

LOTTERIA
di
VIENNA

Biglietti a 50 soldi. — Estrazione 6 Agosto 1898. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. I Biglietti sono valevoli per 3 estrazioni, cioè: 6 Agosto, 15 settembre, 22 ottobre, con una vincita principale da Centomila corone in denaro, e 3 vincite da Venticinquemila corone in denaro.

Chi vuol vincere Centomila Corone, deve comperare subito almeno un Biglietto Vienna presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso assegno o rivalsa postale.

Richiamo agli Osti e Trattori

Chi vuol comperare dell'eccellente **vino terrano** dell'ultimo raccolto (anno 1897) da **Corridico** e da **S. Lorenzo del Pasenatico** in **Istria,** si rivolga per informazioni a **Pola,** dal sig. **A. Tirchis, via Kandler** oppure a **Pisino,** dal signor **Angelo Zanello.**

Signore

di nobile famiglia, con buona posizione, commerciante e viaggiatore, desidera contrarre matrimonio con signorina di buoni costumi, buon cuore, non brutta, dell'età di non meno di 25 anni e non più di 28.

Scrivere al sig. **G. T. Zanone,** posta restante **Pretoria, Transvaal**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nelle proprie celle di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a mediche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

LEVICO e VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con stazione ferroviaria in Levico.

Acque minerali arsenicali - ferruginose - rameiche
più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m col **Medico Direttore** sig. **Dr. Pietro Alberti,** è aperto **ogni anno** dal 1. Maggio all'Ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 metri s. m. col Medico Direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini** dal 1. Giugno a tutto Settembre. **Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia - Massaggio - Cura elettrica e climatica.**

Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. S. Ungar jr. in Vienna Jasomirgott strasse N. 4, pel Regno d'Italia presso il sig. Angelo Giupponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico signor **Felice Callari** e dell'Albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni** Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare.

CACAO LEJET